

# Lenti a contatto?

## *Promosse anche da chi porta gli occhiali*



*Presentati nel corso del 10° Convegno Assottica, i risultati della campagna educativa "Lenti a contatto: qui si... informa"*

Oltre 850 centri ottici coinvolti in tutta Italia, 2.530 questionari somministrati a non portatori di lenti a contatto, un'indagine che può considerarsi tra le più interessanti, in Europa, per capillarità e numero di dati raccolti.

Questi i numeri principali della campagna "Lenti a contatto: qui si... Informa" partita a ottobre 2012 e conclusasi nella primavera del 2013, presentati nel corso del 10° Convegno Assottica a Roma, l'11 Novembre 2013.

Duplice l'obiettivo del progetto: indagare aspettative e barriere nei confronti di questo mezzo di correzione, sempre più diffuso, e veicolare materiali informativi sul loro corretto utilizzo.

Il campione intervistato è risultato composto per il 60% da donne e il 40% da uomini, con un'età media di 32 anni. Il livello d'istruzione dei partecipanti vede il 50,2% degli intervistati diplomati e il 25,7% laureati. Miopia (64%) e astigmatismo (39,1%), sono i vizi di refrazione con incidenza maggiore, seguiti da ipermetropia (16,2%) e presbiopia (11,8%).

Molte sono le aspettative nei confronti delle lenti a contatto di coloro che, attualmente, non le hanno ancora scelte: qualità della visione (85%), comfort (76%), flessibilità di utilizzo in occasioni particolari (68%)\* e miglioramento dell'aspetto estetico (49%)\*.

"Il potenziale portatore, ritiene importanti soprattutto gli aspetti "funzionali" relativi a questo sistema di correzione. Aspetti che oggi possono trovare una risposta puntuale grazie alla tecnologia e ai nuovi materiali impiegati nelle lenti a contatto", affermano

**Fabrizio Zeri** (contattologo e professore a contratto in Ottica e Optometria presso l'Università Roma TRE) e **Stefano Livi** (ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione dell'Università La Sapienza), responsabili dell'elaborazione dei dati dell'indagine.

Le barriere, sebbene non con percentuali elevate, che allontanano le persone dalle lenti a contatto, sono da ricercarsi nell'idea della complessità

di gestione (8,8%), e nella convinzione di avere occhi non adatti alle lenti a contatto (8,3%).

In questo scenario chi può svolgere un ruolo decisivo è il contattologo, che può guidare il potenziale portatore, soprattutto durante la prima applicazione, superando i dubbi e trasformando le aspettative in realtà. Per ottenere un'applicazione di successo fondamentale, e richiesto anche dagli intervistati, è la ricezione di tutte le informazioni che ruotano intorno alle esigenze dell'ametrope.

Il potenziale portatore da una parte vuole esser ascoltato relativamente ai propri bisogni visivi e al proprio stile di vita, dall'altra vuole ricevere informazioni chiare e puntuali.

"Interpellato, all'interno della stessa campagna, un campione di 188 contattologi ha sottolineato quali sono le tematiche maggiormente affrontate con chi si vorrebbe avvicinare alle lenti a contatto - concludono Livi e Zeri. - Visione ottimale, facilità di gestione e flessibilità d'uso sono ai primi posti, in perfetta sinergia con i riscontri sul pubblico".

"Siamo molto soddisfatti - afferma **Nicoletta Losi** presidente di Assottica Gruppo Contattologia - dei risultati sorprendenti di questa campagna. Conoscere quali sono le aspettative e le barriere della popolazione italiana nei confronti delle lenti a contatto, è uno stimolo importante, sia per continuare a diffondere una corretta cultura sul loro utilizzo in sicurezza, sia per indirizzare meglio la ricerca, nella finalizzazione di prodotti in grado di rispondere ai bisogni in continua evoluzione dei potenziali portatori di lenti a contatto".

